

Motivazioni

Target

Mi sono immaginato a scrivere per l'azienda ipotetica IncluDO (la loro mission è quella di creare corsi di formazione dei mestieri che stanno scomparendo, rendendoli inclusivi anche per migranti e persone in riabilitazione sociale); quindi ho creato un articolo informativo sui robot sull'ambito lavorativo andando poi a pubblicizzare con delle call to action i loro corsi.

Il target che ho immaginato va dalla fascia dei 20 fino a 35 anni, persone che in cerca o in pensiero per il loro lavoro vanno ad informarsi sui possibili rischi o opportunità, di conseguenza ho usato un tono formale ma non troppo per dare un tono leggero ma serio all'articolo.

Headline

Per scrivere il titolo ho usato la tecnica di instillare un dubbio nel lettore seguita, subito dopo, da un titolo secondario dove ho usato la formula della notizia scioccante.

Principi di persuasione di Cialdini

Nell' articolo ho utilizzato il principio della reciprocità nelle CTA e della simpatia, mettendomi spesso nell'articolo alla pari del lettore come se mi stessi informando con lui.

Unicità

Questo articolo per me è unico perché parla di un tema che spesso viene trattato come una cosa futuristica e quindi non approfondita o dando notizie qua e là; io ho cercato di dare una “infarinata” complessiva al lettore, senza appesantire troppo la lettura, portandolo alla consapevolezza che i robot sono già ora una realtà in via di sviluppo.

Fonti

- Il libro: Robotica Industriale di Nicola Bellini
- Il video di societingtvtv di cui lascio il link: https://www.youtube.com/watch?v=B0_RZ2duSEY
- Preso spunto da vari articoli di www.ai4business.it
- Ci sono diversi link anche nell'articolo alcuni semplici video, altri sono per approfondimento per il lettore.

Robot: minaccia o opportunità lavorativa?

“E se i robot ci sostituissero?”



Al giorno d'oggi questo pensiero è sempre più frequente nella mente delle persone (compresa la mia), perché ormai è un dato di fatto che l'intelligenza artificiale stia compiendo passi da gigante.

Ma dobbiamo veramente aver timore di questo progresso? In questo articolo andremo ad esaminare dei vantaggi e dei svantaggi dell'ingresso dei robot nell'ambito lavorativo, per schiarirci un po' le idee su questo argomento che sembra ancora fantascientifico ma che in realtà è più attuale che mai. Prima però, facciamo una piccola introduzione perché per robot si pensa spesso esclusivamente a quelli visti nei film di fantascienza.

Robot per definizione è “apparato meccanico ed elettronico programmabile, impiegato nell'industria, in sostituzione

dell'uomo, per eseguire automaticamente e autonomamente lavorazioni e operazioni ripetitive, o complesse, pesanti e pericolose." (Vocabolario Treccani); andando avanti sicuramente anche questa definizione cambierà perché, anche ora, i robot non sono più utilizzati esclusivamente nelle industrie ma anche in casa; ma soffermiamoci sulle principali tipologie di robot che esistono:

- Robot antropomorfi (I robot antropomorfi sono macchine in grado di imitare alcune abilità dell'uomo come, ad esempio, la capacità del movimento o la percezione degli spazi.)
- Robot umanoidi (i robot umanoidi sono macchine autonome dalle sembianze umane capaci di interagire con l'ambiente circostante. A volte per indicare i robot umanoidi si usa anche il termine androide/androidi (che di fatto serve ad indicare un qualsiasi robot dalle fattezze umane dotato però di un certo livello di intelligenza artificiale).
- Software robot: (sono sistemi di intelligenza artificiale come gli assistenti virtuali ad esempio)

Vantaggi

- Sicurezza sul lavoro
- Ottimizzazione del processo lavorativo

Sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro è un problema che affligge il mondo e in particolare modo l'Italia.

Parlando solo del periodo fino a Settembre del 2021 sono 910 le vittime sul posto di lavoro, come mostrato dalle statistiche dell'Inail.



Si può quindi tranquillamente capire come l'intelligenza artificiale possa essere una soluzione a questa problematica sostituendo gli esseri umani nei compiti più pericolosi; ad esempio la Tesla sta lavorando al TeslaBot (i primi prototipi sono previsti per il 2022), un robot umanoide creato appositamente per questa problematica oltre che per le occupazioni più noiose o ripetitive (qui il link della presentazione).

Un ulteriore aspetto nell'ambito lavorativo che nel futuro potrebbe prender piede è l'ausilio di esoscheletri, sostegni ergonomici indossabili che andrebbero ad aiutare nei sforzi i lavoratori facendo calare così il tasso di infortuni a breve e lungo termine; tuttavia esistono ancora dei dubbi sulla sicurezza di questi dispositivi. (Se volete approfondire qui vi lascio la pagina dell'agenzia europea per la sicurezza e salute

sul lavoro dove potete scaricare il documento di discussione su questo tema.)

Ottimizzazione del processo lavorativo



In alcuni ambienti come le industrie del settore automobilistico o metallurgico, i robot cosiddetti industriali sono una realtà affermata; tenendo conto che il primo fu installato nel 1961 in uno stabilimento della General Motors (ha un posto anche nella Robot Hall of Fame vedere per credere, tieni).

L'utilizzo di queste macchine garantisce all'azienda molteplici benefici dove spiccano

soprattutto:

- L'incremento della qualità del prodotto
- La riduzione dei costi di produzione
- La velocità della produzione

Tuttavia quando parliamo di robot industriali pensiamo a bracci meccanici imponenti, molto costosi, che devono essere ben protetti da barriere di sicurezza, invece con la nascita dei cobot non è più così.

Il nome cobot deriva da collaborative robot ed è stato creato, da come si può dedurre dal nome, per poter operare senza alcun tipo di barriera e in tutta sicurezza in un posto di lavoro con gli esseri umani.(se vuoi approfondire la storia di questa tipologia robot ti lascio [qui](#) un breve articolo della Omitech robot)

Questa invenzione grazie ai suoi costi ridotti, la semplicità nell'utilizzo e la sua sicurezza, ha aperto la robotizzazione anche alle piccole e medie imprese che prima erano tagliate fuori.

Svantaggi

- Scomparsa di alcune tipologie di lavori
- Scomparsa del contatto umano

Scomparsa di alcune tipologie di lavori

Il rischio principale della robotizzazione è la sostituzione dell'essere umano in diversi impieghi, per esempio, è successo in Giappone nel 2017 dove 34 impiegati della Fukoku Mutual Life Insurance, una società assicurativa, sono stati licenziati e rimpiazzati da un'intelligenza artificiale.

Ad oggi, comunque, non possiamo sapere con certezza quali saranno i lavori che scompariranno e con quanto margine di tempo, perché nonostante i vari studi non è possibile prevenire né il futuro né la velocità del progresso

.

Se vogliamo fare delle supposizioni anche noi diciamo che i lavori più a rischio sono:

- Il cassiere: molte grandi catene hanno già adottato le casse automatiche e con il tempo è possibile che sostituiscano gli addetti a questo mestiere.
- Lo sportellista bancario: gli ATM e l'home banking sempre più avanzato sono una minaccia.
- L'autista di vario genere: non è un segreto ormai che molte aziende stiano lavorando a sistemi di guida automatizzati e una volta che saranno perfezionati potrebbero sostituire questa categoria.
- L'artigiano: comprende più mestieri come il calzolaio, l'orefice; i piccoli falegnami e molti altri; questa categoria è a rischio già dalla produzione in serie e con l'aumento dell'utilizzo dei robot, per la loro precisione e velocità, probabilmente peggiorerà.



Tuttavia dobbiamo sempre tenere a mente che gran parte degli studi riguardanti la robotizzazione prevedono sia la scomparsa di alcune tipologie di lavori ma anche la creazione di nuovi, come per esempio per la manutenzione di queste macchine, la bravura sarà nel sapersi reinventare in nuovi mestieri.

Piccola parentesi personale

Il fascino del fatto a mano non tramonterà mai e chi sa sfruttare questa caratteristica non sparirà facilmente.

Se hai la voglia giusta (cosa non da tutti...) noi possiamo aiutarti con un corso gratuito in cui affiancherai un artigiano nella sua bottega, se sei interessato dacci la tua email qui sotto per ricevere un video esplicativo! (**Chiaramente gratis**)

LA TUA EMAIL: (inserisci la tua email qui)

Scomparsa del contatto umano

Un'altra problematica della robotizzazione è il contatto tra colleghi, purtroppo o per fortuna (dipende dai punti di vista) i robot non fanno pause, ne prendono caffè e soprattutto non parlano, vediamo dal lato dell'impiegato, il posto di lavoro si trasformerebbe in un posto estremamente serio pienamente concentrato sulla mansione da svolgere senza aver un minimo di contatto umano, questo potrebbe risultare nocivo a lungo termine soprattutto se immaginato su un turno lavorativo di 8 ore.

Applichiamolo anche al lato del cliente, supponendo la completa robotizzazione della sala di un ristorante, sicuramente avremo un aumento della velocità del servizio ma non si potrebbe chiedere consigli (sempre se non venga implementata questa funzione) o semplicemente fare due chiacchiere con il cameriere; questo fenomeno sarebbe sicuramente molto difficile da digerire soprattutto per le persone più anziane.

Apriamo una piccola parentesi sul personale di sala robotizzato, sono già disponibili molti robot "da sala" e sono



destinati non alla sostituzione del lavoratore umano ma bensì a togliere le parti del lavoro ripetitive (come, ad esempio, portare i piatti sporchi in cucina), lasciando così al cameriere la possibilità di svolgere il lavoro di assistenza al cliente in maniera più veloce; ci sono anche diversi posti in Italia che fanno uso di questi robot per esempio un sushi all you can eat di Firenze in cui gli ordini dei clienti vengono portati da questi robot-vassoio che una volta consegnato le portate tornano in cucina.

Conclusione

Questo tema sembra così lontano ma in realtà così vicino, molte notizie sono difficili da notare e vedere il progresso con occhio non è così semplice, perché graduale e perché nella nostra testa i robot sono dei veri e propri umani di ferro ma in realtà sono tra di noi a uso domestico già da tempo come il robot aspirapolvere o quello per pulire la piscina, basta anche

pensare che hai un'intelligenza artificiale nella tasca con Siri, Bixby o Google Assistant.

La mia idea (e speranza) è che i robot sono visti più come collaboratori degli esseri umani che come sostituzione, per rendere la vita più gestibile nei momenti ripetitivi o scomodi ma lasciando intatto il calore umano ed emotivo che sappiamo creare solo noi.

Finora la strada intrapresa sembra quella giusta.

Quindi per me la risposta a la domanda posta nel titolo “e se i robot ci sostituissero?” è un no, sia in ambito lavorativo che in tutti gli altri, la nostra creatività e la possibilità di sentire emozioni anche legate a una semplice passione è unica e non programmabile.

Sono comunque curioso e fiducioso che i robot possano aiutare ed evolvere i vari settori, soprattutto nell'ambito della sicurezza lavorativa perché ormai troppe volte si sente parlare di morti purtroppo vane ed evitabili.

Voi invece cosa ne pensate?

Siete liberi di lasciare la vostra opinione qui sotto nei commenti, mi prenderò cura di leggere e rispondervi.

Se sei in cerca di lavoro o vuoi imparare da zero un nuovo mestiere fai come altri 13500 persone prima di te e iscriviti ai nostri corsi per affiancare un professionista nella sua bottega.

È tutto completamente gratuito.

Se sei interessato o semplicemente curioso lasciaci la tua email qui: (inserisci la tua email) e ti manderemo un filmato esplicativo e se sarai

**interessato potrai contattarci per una video call
anche solamente esplicativa.**